

Alexandra Dovgan

pianoforte

Alexandra Dovgan nasce nel 2007 in una famiglia di musicisti e inizia i suoi studi di pianoforte all'età di quattro anni e mezzo. Nel maggio del 2018, non ancora undicenne, vince il Grand Prix del II Concorso Internazionale per Giovani Pianisti "Grand Piano Competition" di Mosca. Alexandra Dovgan ha già debuttato nelle più prestigiose sale da concerto: nel 2019 ha tenuto il suo primo concerto alla Philharmonie di Berlino, al Concertgebouw di Amsterdam e al Festival di Salisburgo. Tra i più prestigiosi impegni per la stagione 2024 ci sono concerti con la Bergen Philharmonic, con l'Orchestra del Konzerthaus di Berlino, un tour con la Basel Chamber Orchestra e il suo ritorno in Giappone per il debutto con l'Orchestra della NHK. Alexandra possiede già adesso una presenza carismatica sul palcoscenico e una personalità distinta.

Giovanni Bellini e Tiziano
Il festino degli dei, 1514/1529, particolare
Courtesy National Gallery of Art, Washington



Pensiero, io non ho più parole.
ma cosa sei tu in sostanza?
qualcosa che lacrima a volte,

e a volte dà luce.

Pensiero, dove hai le radici?

Nella mia anima folle

o nel mio grembo distrutto?

Sei così ardito vorace,

consumi ogni distanza;

dimmi che io mi ritorca

come ha già fatto Orfeo

guardando la sua Euridice,

e così possa perderti

nell'antro della follia.

da **La Terra Santa**

Alda Merini, 1984



GOG Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA



COMUNE DI GENOVA



REGIONE LIGURIA

con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

media partner

con il patrocinio di



Questo programma è stato stampato
su carta riciclata 100%

TEATRO CARLO FELICE | **lunedì 15 gennaio 2024** | ore 20.30

Bach Beethoven Rachmaninov





Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Partita n. 6 in mi minore BWV 830 (1730)

Toccata

Allemande

Courante

Air

Sarabande

Tempo di Gavotta

Gigue

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Sonata in mi bemolle maggiore op. 81a *Les adieux* (1810)

Das Lebewohl (L'addio)

Die Abwesenheit (L'assenza)

Das Wiedersehn (Il ritorno)

Bach / Rachmaninov

Prélude, Gavotte e Gigue dalla Partita in mi maggiore BWV 1006 (1933)

Sergej Rachmaninov

(Novgorod, 1873 – Beverly Hills, 1943)

Variazioni su un Tema di Corelli op. 42 (1931)

*Variazioni sul tema della Follia tratto dalla
Sonata per violino op. V n. 12 di Arcangelo
Corelli: Tema, 20 variazioni e Coda*

La tecnica compositiva di Sergej Rachmaninov, tesa soprattutto a porre in evidenza le sue mirabolanti doti di pianista virtuoso sull'esempio dei grandi compositori-pianisti del XIX secolo, quali Chopin e Liszt, era pensata per la concreta destinazione concertistica, per la sua prodigiosa manualità e per ottenere il piacere e il favore del pubblico, piuttosto che in vista di una logica esclusivamente musicale. Le Variazioni op. 42 costituiscono un'eccezione per la forma più severa, la maggiore economia di mezzi e l'elaborazione meno rapsodica, caratteristiche che, prendendo probabilmente di sorpresa il pubblico, ne decretarono un non pieno successo.

Con l'utilizzo del tema corelliano della Follia, tratto dalla dodicesima sonata dell'op. V, questa serie di variazioni testimonia l'interesse da parte del compositore russo per la musica barocca, interesse che lo spinse ad approntare versioni pianistiche di alcuni brani per violino solo di Bach, come nel caso della Partita BWV 1006, che, al pari dell'imponente ed intensa BWV 830, una delle pochissime opere stampate in vita del compositore, è una organizzata raccolta di danze, che il compositore turingio, mantenendo il ritmo come armatura di base, eleva a musica assoluta.

Pure la Sonata op. 81a costituisce un'eccezione nel catalogo beethoveniano in quanto si tratta di una musica nata da un'occasione specifica, quella dell'occupazione francese di Vienna nel 1809 che costrinse la corte asburgica a salutare per qualche mese la propria capitale.

Alessandro R. Manucci